

SAN GOTTARDO

# 'Un'opportunità di rilancio unica'

Uno studio indica come massimizzare le ricadute sulla regione dei lavori per il raddoppio del tunnel. 'Servono azioni che durino nel tempo'

di Giacomo Agosta

«A Pollegio, dopo il passaggio del cantiere AlpTransit, la popolazione è aumentata». Questo l'ultimo intervento arrivato dalla sala dell'Info-centro A2 galleria del San Gottardo di Airolo, dove ieri sera è stato presentato il rapporto su come massimizzare le ricadute territoriali di una grande opera, quella della realizzazione della seconda canna autostradale. Un'osservazione che ha anche il sapore di auspicio per una regione, l'Alta Leventina, che da anni vive il fenomeno dello spopolamento. «Il cantiere per il secondo tunnel è un'opportunità. L'ultima di questa entità», spiega Oscar Wolffberg, sindaco di Airolo. «Il nostro paese ha 1'500 abitanti. Durante i lavori con l'arrivo di circa 300 lavoratori aumenteranno del 20%, quindi indotto e movimento ci saranno. Dopo il cantiere è prevista poi la copertura dell'autostrada. Un'occasione di rilancio sotto molti punti di vista».

## 'Possibilità per i disoccupati della Leventina'

Rilancio, appunto. «L'analisi che abbiamo realizzato è più qualitativa che quantitativa e guarda alle possibilità che il cantiere offre alla regione per invertire la spirale del declino socio-economico che sta vivendo», afferma Furio Bednarz, responsabile dello studio realizzato

dalla fondazione Ecap. «Servono interventi che guardino oltre il mero incontro tra domanda e offerta di lavoro. La costruzione di un tunnel genera bisogni di competenze in crescita che rendono necessarie misure anche dal profilo della formazione e dell'orientamento professionale». Non si parla solo di profili molto formati, ma anche di «persone a bassa qualificazione. Profili che troviamo tra gli iscritti alla disoccupazione locale e tra chi è arrivato in Svizzera in cerca di asilo». Detto altrimenti, ci sarà bisogno di personale. In particolare per i processi di lavorazione complementare e di servizio, per la sorveglianza e per i trasporti. Mestieri "del sottosuolo", come sono stati descritti da chi ha realizzato lo studio, che avranno un futuro. Senza dimenticare tutto quello che ruota intorno al cantiere: «Ristorazione e altri servizi saranno stimolati. Sono ricadute dirette che vanno direttamente ad aziende locali». C'è poi il discorso legato ai giovani. «Siamo in una fase storica dove le regioni discoste hanno la possibilità, grazie alla tecnologia, di diventare attrattive per chi lavora. Questo scenario, insieme al cantiere e al masterplan Leventina, rappresenta una scommessa importante per la Valle».

## 'Il cantiere AlpTransit un esempio positivo'

Il cantiere si trova attualmente nelle fasi conclusive dei lavori preliminari. A fine anno dovrebbe iniziare il grosso degli interventi, che dureranno circa tre anni e mezzo. «Si tratta di cogliere e realizzare le possibilità che questo progetto offre», dichiara Marina Carobbio, direttrice del Dipartimento educazione cultura e sport (Decs). Opportunità, come detto, anche dal profilo formativo e del reinserimento professionale. Alle ditte che hanno vinto gli appalti, diverse delle quali ticinesi, verranno infatti sottoposti i profili di persone iscritte alla disoccupazione che, subito o dopo un percorso



«Nei prossimi anni arriveranno fino a 300 lavoratori»

TI-PRESS

formativo, potranno essere impiegate sul cantiere. Un'operazione simile era già stata fatta con AlpTransit, come ricorda Igor Cima, responsabile di Unia per il Sopraceneri. «Molti dipendenti della Monteforno hanno avuto la possibilità di uscire dalla disoccupazione e raggiungere la pensione. È stata un'esperienza positiva per tutti».

## 'C'è carenza di manodopera nel settore'

Alla presentazione dello studio è seguita una tavola rotonda. «I lavori di questo tipo sono cambiati molto rispetto al passato. Ora si tratta di un lavoro molto più "di fino". Ci sono però

sempre forti pressioni per quanto riguarda le tempistiche e i costi», dice Nicola Bagnovini, direttore della Società Impresari costruttori Sezione Ticino, che ricorda anche la carenza di manodopera che da tempo tocca il settore: «Trovare tecnici specializzati è difficile e lo è pure sopprimerla a questa mancanza con la formazione. Per avere un bravo capocantierista ci vogliono anni». Il Ticino resta comunque, secondo Udo Opplinger, general project manager della seconda canna della galleria San Gottardo per Ustra, «un territorio molto dinamico. Lo dimostra il fatto che molti appalti siano stati vinti da ditte ticinesi».

ELEZIONI CANTONALI

## Partiti di governo sfavoriti dalle schede non intestate

Gli spostamenti di schede che hanno penalizzato nelle elezioni cantonali dello scorso anno tre dei quattro partiti di governo - Partito liberale radicale (Plr), Lega e Partito socialista (Ps) - sono riconducibili in buona parte alla crescita della scheda senza intestazione. E quanto emerge da un'analisi dell'Osservatorio della vita politica regionale dell'Università di Losanna, sulla base di due indagini svolte presso un campione rappresentativo di cittadini nei giorni successivi alle Cantionali del 2019 e del 2023. «Le tre forze politiche hanno ceduto in misura più importante schede senza intestazione riuscendo solo in parte ad attenuare la perdita intercettando nuovi elettori, ovvero coloro che nel 2019 si erano astenuti o non avevano ancora il diritto di voto». Rispetto a quattro anni prima, sottolinea lo studio, «il Centro (ex Ppd) cede una quota di schede più importante, anche se limitata, all'Unione democratica di centro (Udc), ma riesce comunque a intercettare la quota di gran lunga più importante di nuove schede da coloro che nel 2019 avevano votato un altro partito di governo». Non solo. «L'Udc e i Verdi consolidano in maniera significativa la propria base elettorale e confermano pure la loro capacità, come già nel 2015 e nel 2019, di raccogliere un importante appoggio di elettori ed elettrici provenienti rispettivamente da Lega e Ps». Se da un lato non è possibile entrare nel dettaglio per i partiti più piccoli, dall'altro «ciò che sembra emergere per il nuovo movimento Avanti Ticino, una delle novità delle elezioni del 2023, è la capacità di attrarre elettrici ed elettori sia del Ps, della Lega ma anche di chi nel 2019 si era astenuto o aveva votato scheda senza intestazione». L'analisi del profilo dei principali partiti mostra poi che nel 2023 il voto femminile continua a svolgere un ruolo significativo. «Del voto delle donne - spiega lo studio - hanno beneficiato soprattutto Ps e Verdi, meno Centro, Lega e Udc. Il Plr conferma il proprio equilibrio, con una quota simile di uomini e donne nel suo elettorato». Non da ultimo, «Nel Ps e nei Verdi troviamo una quota più importante rispetto agli altri partiti di giovani votanti, mentre nella Lega e nel Centro si concentra una quota più significativa di persone di 66 anni o più. I titolari di un apprendistato, di un diploma di una scuola professionale hanno un peso specifico nell'elettorato della Lega e dell'Udc, mentre i Verdi e il Ps vedono una maggiore presenza della formazione universitaria».

MOBILITÀ

## Caos cantieri, Rigamonti (Plr) rilancia la piattaforma web

Dopo l'interrogazione, la mozione: 'Riunioni insufficienti'



Al momento sono esclusi i comuni medio-piccoli: «Pensiamo ai problemi a Ligornetto»

TI-PRESS

Jac

Dall'interrogazione dello scorso settembre si passa alla mozione inoltrata ieri al Consiglio di Stato. Il deputato del Plr Andrea Rigamonti non molla e rilancia sulla sua proposta di creare una piattaforma digitale dove notificare sistematicamente l'avvio dei cantieri stradali. Una piattaforma consultabile da tutti, utile sia per gli enti che potrebbero in questo modo coordinare i propri interventi, sia per i cittadini. Il tutto a costo quasi zero. Ebbene, Rigamonti evidenzia come nella risposta del Consiglio di Stato, che risale al mese di novembre, il governo «premettendo che la rete viaria sul territorio ticinese è praticamente immutata da diversi decenni e che pertanto necessita importanti lavori di manutenzione, indicava che già ora esistono riunioni di

coordinamento tra Ustra, i servizi cantonali, le aziende distributrici e anche le principali Città ticinesi». Lo scopo di questo coordinamento, prodomo della piattaforma richiesta da Rigamonti, è quello di «evitare la sovrapposizione di interventi che potrebbero avere conseguenze importanti sulla viabilità di un'intera zona, ridurre al minimo i tempi di attesa per tutti gli utenti, favorire il transito dei trasporti pubblici e quello degli enti di primo soccorso». Questa risposta per il gran consigliere liberale radicale è «indecipibile da un punto di vista formale e degli obiettivi», ma «all'atto pratico tocca constatare come l'attuale impostazione presenta delle opportunità di miglioramento». In particolare, «si evidenzia come non vengano coinvolti i Comuni di medie e piccole dimensioni (che sono quelli in maggior numero), i consorzi e infine il cittadino. Inoltre, si constata l'as-

senza di un avviso e coordinamento sistematico». L'esempio portato da Rigamonti è «il cantiere all'interno del nucleo di Ligornetto, città di Mendrisio, che, appunto, in virtù dell'attuale sistema non è stato oggetto di un coordinamento particolare». Il cantiere, però, «con la relativa chiusura stradale ha comportato evidenti problemi anche sulla rete viaria del comune vicino, Stabio. In questo caso - scrive ancora Rigamonti - il Municipio ha appreso dell'avvio del cantiere soltanto pochi giorni prima, peraltro mediante un comunicato stampa». Insomma, con questa mozione la richiesta al Consiglio di Stato è - ancora - di «creare una piattaforma digitale di coordinamento, dove autorità federali, cantonali e comunali, ma anche consorzi, aziende di servizi, Ffs e tutti in generale qualsiasi ente che interviene su una strada, notificano sistematicamente, non appena certi, l'avvio di un determinato cantiere, in un certo comparto, indicando le caratteristiche principali (strade toccate e durata)».

SCUOLA

## Piezzi: 'Livelli, davvero si sperimenta tutto?'

I liberali radicali si muovono anche sul fronte scuola. «Come procede la sperimentazione sul superamento dei livelli alla scuola media?». E soprattutto, si sta davvero sperimentando tutto quanto deciso dal parlamento? A chiederlo, con una corposa interrogazione inoltrata al Consiglio di Stato è il deputato Aron Piezzi. Dodici domande dense, che prendono le mosse da quanto votato nel febbraio 2023 dal Gran Consiglio: il via libera, appunto, alla sperimentazione biennale del superamento dei corsi A e B. Che, ricorda Piezzi, «mette al centro la coerenza in matematica e tedesco, da implementare nelle sedi che avrebbero aderito su base volontaria». Nel mese di marzo, la comunicazione che le scuole che avrebbero portato avanti la sperimentazione nelle classi di terza media sarebbero state quelle di Acquarossa, Ambrì, Bellinzona 2, Caslano, Chiasso e Massagno. In mezzo a domande molto tecniche, di attuazione e richiesta di aggiornamenti sullo stato dell'arte, si diceva, in una Piezzi va spedito all'attacco. «Sembrirebbe che uno dei modelli decisi dal Gran Consiglio non venga sperimentato. È confermata questa notizia? Se sì, per quale motivo il Dipartimento ha avallato l'avvio della sperimentazione senza considerare compiutamente le decisioni del parlamento? Chiediamo, comunque, di esplicitare quali modelli sono sperimentati e in quali sedi». Si attende risposta.